

# Morto il primo medico di base in Veneto Mira piange la dottoressa Samar Sinjab

Aveva 62 anni. La rabbia del figlio: «Si è ammalata visitando i suoi pazienti, ma l'assicurazione non lo riconosce»

**Alessandro Abbadir** / MIRA

Alla fine non ce l'ha fatta. È Samar Sinjab, 62 anni, il primo medico di medicina generale morto in Veneto, il centesimo in Italia, per colpa del Covid 19. Il coronavirus se l'è portata via ieri mattina all'ospedale di Treviso, dov'era ricoverata nel reparto di Terapia intensiva.

«Mia mamma era amatissima dai suoi 1600 pazienti di Mira, il suo cellulare è pieno di chiamate di cordoglio e vicinanza alla nostra famiglia» racconta il figlio Rafi El El Mazloum, anch'egli medico «È morta a causa di un infortunio sul lavoro, continuando a seguire i suoi pazienti con la generosità e l'altruismo che l'hanno sempre contraddistinta. Si è ammalata all'inizio di marzo e fino all'ultimo pareva potesse farcela».

La dottoressa Sinjab aveva uno studio medico in via Enrico Toti a Mira Taglio e un altro in via Giovanni XXIII vicino alla farmacia a Borbiago. «Era una persona generosa e infaticabile» racconta il figlio, «sempre pronta a correre in aiuto dei suoi pazienti

A inizio marzo i primi maleseri, poi sono insorte difficoltà respiratorie importanti e da una lastra al torace è emerso che aveva una polmonite interstiziale bilaterale. Mia mamma si è ammalata visitando i suoi pazienti: questo deve essere chiaro. Il virus aveva colpito in modo devastante i polmoni, ma negli ultimi giorni sembrava potesse farcela. Poi sono subentrate altre complicazioni».

Il marito della donna, i Omar El Mazloum, scomparso 13 anni fa, era un famoso pediatra di base che dagli anni Novanta si era stabilito a Mira. «La mia è una famiglia di origine siriana» spiega Rafi. «Mio padre si era trasferito in Italia negli anni 70 e nel 1976 si era laureato in Medicina a Padova. Mia mamma, che si era laureata a Damasco in Medicina, lo ha raggiunto negli anni Ottanta. Ha poi fatto anche esami in Italia per poter svolgere la sua professione di medico che esercitava a Borbiago dal 1994».

Una famiglia di medici, visto che Rafi è medico legale e la sorella Dania dopo aver

conseguito anche lei la laurea in medicina, fa la pediatra.

Pur nel momento del dolore, il figlio Rafi non nasconde la propria rabbia. «Ho contattato l'assicurazione che gestisce la polizza che stipulano i medici di famiglia per il compimento del loro lavoro» fa sapere «La compagnia assicurativa mi ha risposto che non si tratta di un infortunio sul lavoro ma di una malattia. Si nega cioè la posizione dell'Inail che invece ritiene il coronavirus un infortunio sul lavoro per quanto riguarda i medici ospedalieri. Questo è inaccettabile».

La notizia della morte della dottoressa ha sconvolto Mira. I pazienti ieri mattina hanno inviato messaggi di cordoglio a Rafi e Dania esprimendo dolore e vicinanza per la morte della loro mamma. Condoglianze sono arrivate alla famiglia anche dal sindaco Marco Dori. L'estremo saluto, seguendo il rito islamico, ma in forma strettamente privata a causa dell'emergenza sanitaria, è previsto martedì 14 aprile alle 12 al cimitero di Marghera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra la dottoressa Samar Sinjab, qui sopra, il condominio in cui si trovava l'ambulatorio di via Enrico Toti a Mira

FOTO PORCILE